

IL PIÙ GIOVANE DELLA SQUADRA

La sanità secondo Balduzzi

«Valorizzerò le eccellenze»

■ BOLOGNA

CON I SUOI 56 anni, **Renato Balduzzi** è il più giovane della 'squadra' di Mario Monti, ma la sua esperienza nel pianeta sanità è strategica. Il professore succede a Ferruccio Fazio alla guida del **ministero della Salute**, «ed è davvero importante che il dicastero sia rimasto autonomo», dice. Costituzionalista, è presidente del comitato di indirizzo del policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, ma soprattutto presidente dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali: «Voglio coniugare l'autonomia delle scelte regionali con la necessità di coerenza di sistema — ragiona —. È necessario tenere assieme i due momenti di equilibrio finanziario e di qualità dei livelli essenziali di assistenza». Balduzzi non si nasconde e afferma che sarà complicato «analizzare le facce di un sistema molto delicato e che ha varie criticità», ma pensa anche che «siano molte le luci». Tradotto: «La sanità ha bisogno di un'organizzazione capace di valorizzare le eccellenze, con operatori motivati e utenti che sentano l'accoglienza del servizio».

Valerio Baroncini

SALUTE

Renato Balduzzi

Età: 56 anni
Professione: giurista
Nato a Voghera

È presidente dell'Agenas, l'agenzia per i servizi sanitari regionali e ha già lavorato al **ministero della Salute** con Rosy Bindi. Docente di diritto costituzionale, ha pubblicato diversi lavori sull'organizzazione sanitaria



SALUTE

“Tagliare i costi non i servizi”



Renato Balduzzi

Cresciuto con l’Azione cattolica, è direttore dell’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali

Intervista



LUCA ROLANDI

Il neo ministro della Salute, Renato Balduzzi, 56 anni, è uomo deciso, concreto e anche ambizioso. Professore di diritto costituzionale, prima all’Università di Genova e oggi al Piemonte Orientale e alla Cattolica di Milano, cresciuto alla scuola dell’Azione cattolica di Bachelet e Monticone, del cattolicesimo democratico di Moro e Montini, Balduzzi è un cattolico della mediazione e della distinzione dei piani politico e religioso: laico in politica e fedele e amico delle gerarchie in campo religioso. Nel

primo governo Prodi ha ricoperto ruoli tecnici e con la Bindi al ministero che da oggi guiderà lui, è stato fra i redattori della riforma sanitaria.

Sorpreso dalla chiamata di Monti?

«Non immaginavo di diventare ministro. Sono stato avvertito ieri sera (martedì, ndr). Ho risposto senza indugi. Dal nuovo governo ci si attende molto. Cercheremo di non deludere le attese che ci sono sempre ma che oggi sembrano più alte. C’è un compito per una politica nuova, quello di ricreare il gusto di un progetto per il paese, con una squadra coesa, inteso come sodalizio morale e culturale prima che politico. Soltanto così si potrà affrontare con successo il vento dell’antipolitica e del qualunquismo».

Quale sarà la sfida del nuovo esecutivo?

«L’attesa dei cittadini è comprensibilmente alta. La politica e i singoli governanti hanno bisogno di sobrietà, le istituzioni stesse devono darne prova e di dignità».

Guidare il suo dicastero è una grande responsabilità... «Sì, ed è importante che il ministero della Salute sia rimasto a sé stante perché in questo modo si riescono meglio a curare gli interessi della collettività. La sanità ha bisogno di un’organizzazione capace di valorizzare le numerose eccellenze: norme, operatori e percorsi. Con operatori motivati e utenti che sentono l’accoglienza del servizio. La sanità costa, ma non moltissimo se confrontata con gli altri Paesi. La nostra sfida è tagliare i costi migliorando i servizi».



| SALUTE |

Balduzzi ministro con il plauso dei medici

ROMA - **Renato Balduzzi**, il nuovo **ministro della Salute**, è il più giovane tecnico della squadra di Mario Monti. E' nato a Voghera, ha 56 anni, sposato con tre figli. Professore di Diritto costituzionale alla Cattolica è dal 2007 direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

Consigliere giuridico di Rosy Bindi quando era **ministro della Sanità** Balduzzi ha avuto un ruolo da protagonista nella stesura della legge che regola il lavoro in esclusiva dei medici pubblici. L'organizzazione dell'intramoenia che permette ai camici bianchi di svolgere l'attività privata all'interno degli ospedali. Sono state le difficoltà economiche dei conti sanitari nella gran parte delle Regioni a far scegliere il suo nome. Un tecnico dei bilanci, dei risanamenti e degli equilibri finanziari per un settore in grave sofferenza.

«E' un governo da cui ci si attende molto - le prime parole del neo ministro - cercheremo di non deludere l'attesa che c'è sempre ma, in questo momento è più forte». Nella sua biografia compaiono pubblicazioni sul diritto regionale, l'organizzazione sanitaria, il diritto degli enti locali, drafting legislativo e anche le biotecnologie. Tutti temi che fanno capo al dicastero che sta per guidare. Uno di ministeri: è stato consigliere giuridico alla Difesa, alla Sanità e alle Politiche per la famiglia nel 2006. Gli addetti ai lavori sono soddisfatti di vedere Balduzzi alla Salute. Gli Ordini dei medici parlano di un uomo «sostenitore del sistema sanitario pubblico».

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

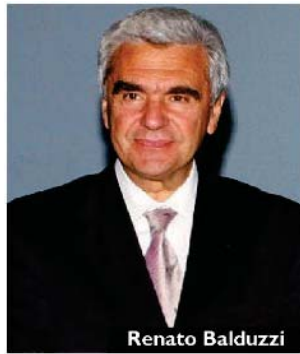
**MINISTRO
DELLA SALUTE**



nome **Renato**
cognome **Balduzzi**
nato a **Voghera**
età **56 anni**
professione: **giurista,
consulente ministeriale**



Alla Salute Balduzzi, ministro più giovane



Renato Balduzzi

Giurista, ordinario alla Cattolica, ex presidente del Meic, ha collaborato al ministero con la Bindi

DA ROMA

Il nuovo **ministro della Salute**, è **Renato Balduzzi**, l'esponente più giovane del governo Monti. Nato a Voghera, nel 1955, all'anagrafe ha 56 anni. Esperto di diritto costituzionale, da quest'anno ordinario nella facoltà di Giurisprudenza dell'università Cattolica di Milano. Promotore di movimenti e riviste di area cattolico-sociale, da 4 anni presidente dell'Agendas, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. È già stato al ministero in qualità di esperto giuridico tra il 1996 e il 2000, voluto dall'allora ministro Rosi Bindi, che seguirà poi tra il 2006 e il 2008, sempre come consulente, al ministero della Famiglia, collaborando tra l'altro alla stesura del ddl sui "Dico", la proposta per il riconoscimento dei diritti delle persone conviventi, poi arenatasi, che sollevò forti opposizioni nel mondo cattolico. Dal 2002 al 2009 è stato presidente nazionale del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic, già Movimento Laureati di Azione Cattolica). «Sappiamo che ci sono grandi aspettative da parte dei cittadini su questo nuovo go-

verno – commenta il nuovo ministro – e che queste aspettative sono comprensibilmente più elevate, dobbiamo fare bene e in fretta. Dobbiamo essere squadra e il presidente del Consiglio ha chiarissima questa linea». Secondo Balduzzi «la Sanità ha bisogno di un'organizzazione capace di valorizzare le eccellenze: norme, operatori e percorsi. Con operatori motivati e utenti che sentono l'accoglienza del servizio. Non partiamo da zero». Dalla sua esperienza più recente, quale presidente dell'Agenda nazionale per i servizi sanitari regionali, ente "terzo" tra il governo e le regioni, ha «potuto verificare come sia fondamentale, per raggiungere l'obiettivo di migliorare il servizio sanitario nazionale, coniugare l'autonomia delle scelte regionali con la necessaria coerenza di sistema». Dunque il punto è la necessità «di tenere assieme i due momenti di equilibrio finanziario e di qualità dei livelli essenziali di assistenza». Quanto ai ticket declina risposte affrettate: «La squadra di governo deve esser un momento collegiale e non c'è stata ancora nessuna riunione del Consiglio dei ministri».



LA SODDISFAZIONE

IL MEIC: BALDUZZI UOMO DI RIGORE

Gioia e soddisfazione. Il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) ha accolto con soddisfazione la nomina del suo presidente, Renato Balduzzi, a ministro della Salute. «Il suo impegno intellettuale nella società civile è stato sempre contrassegnato da rettitudine, rigore, spirito di servizio e da un profondo senso delle istituzioni – si legge in una nota –: sono le virtù che occorrono più che mai al nostro Paese in questo momento storico così travagliato». Il Meic ha ricordato un recente articolo di Balduzzi, in cui il neoministro scriveva: «C'è un compito per una politica giovane, quello di ricreare il gusto di un associazionismo di partito inteso come sodalizio morale e culturale prima che politico».



ISTRUZIONE

“Scuola, ricerca e imprese serve un nuovo patto”

Profumo: la crisi è una benedizione, è l'embrione delle grandi strategie

Colloquio



ANDREA ROSSI

Se non altro è un ottimista. E, vista l'impresa che l'attende, è una qualità che non guasta. Ieri, prima di giurare al Quirinale ed entrare a far parte del governo che dovrà salvare l'Italia dal crack, ha detto quel che di questi tempi nessun italiano oserebbe pensare. «La crisi? È la più grande benedizione per le persone e le nazioni. Nella crisi nascono l'inventiva, le scoperte, le grandi strategie». Inutile dire che Francesco Profumo, neoministro dell'Istruzione, è convinto che la chiave di volta sia da cercare nel palazzo di viale Trastevere che da oggi è la sua nuova casa: «Ricerca e innovazione sono una condizione essenziale per lo sviluppo». Ed è sicuro che la strada non sia poi così in salita: «Il Paese è meglio di ciò che appare. I nostri giovani sono bravissimi».

Detto da chi è da poche settimane alla guida del Cnr suona confortante, a maggior ragione se la nomina è arrivata sull'onda dei risultati del Politecnico di Torino, di cui è stato rettore per sei anni, giudicato la migliore università italiana, con più studenti stranieri, la più aperta alle imprese e alla ricerca di alta qualità. Merito, in buona parte, di questo savonese di 58 anni, che da quaranta vive a Torino, figura per certi versi anomala nell'accademia italiana. Metà intellettuale e metà manager, come duplice è stata la sua vita professionale: prima nell'industria, in Ansaldo, poi al Politecnico, ma sempre con un piede nel mondo produttivo come dimostrano gli incarichi in molti consigli d'amministrazione, tra cui Pirelli, Telecom e

Unicredit Private Bank.

Mancava la politica, sfiorata appena qualche mese fa, quando il centrosinistra voleva candidarlo a sindaco di Torino. Offerta respinta dopo molto tentennare. «Preferisco continuare a occuparmi dei miei studenti».

Nelle sue prime parole da ministro ha cercato di rassicurare proprio loro. Lasciando intendere che tutelerà la scuola pubblica, «molto importante in Italia». Ma, al tempo stesso, chiarendo che non si può solo giocare in difesa. Ad esempio: non cercherà di riportare in Italia i «cervelli» fuggiti. Non solo, almeno, convinto che la ricchezza risieda nel «mescolare il sangue», non nel restare «ciascuno a casa propria». La sfida è duplice: aumentare il numero dei ricercatori, 3,4 ogni mille abitanti, il valore più basso d'Europa. E farlo attraverso la mescolanza: «L'internazionalizzazione è fondamentale. Bisogna creare le condizioni affinché i giovani possano fare esperienze all'estero o lavorare in Italia con colleghi provenienti da altre parti del mondo». Dell'internazionalizzazione Profumo ha fatto una bandiera, professionale e di vita: ha lavorato in Giappone e negli Stati Uniti. Ha aperto ai cinesi le porte delle università italiane. Ha tre figli: due lavorano all'estero, Cina e Stati Uniti.

A un mondo che spesso ha vissuto con insofferenza le riforme degli ultimi anni, lancia segnali distensivi: «Gli studenti hanno bisogno di certezze. Da noi si aspettano indicazioni per poter crescere nel miglior modo possibile». Oggi i giovani saranno in piazza contro le misure di rigore chieste da Unione europea e Bce. Gli universitari già chiedono lo stralcio della riforma Gelmini. Profumo non si sbilancia, ma tende una mano: «Li ascolterò. Visiterò scuole e università. Voglio parlare con i ragazzi, capire quali



sono le loro aspirazioni, le difficoltà». A quel punto getterà le basi per un disegno che non sia di piccolo cabotaggio ma provi a lasciare il segno: «Serve un programma di medio termine, una strada su cui muoversi senza strappi, dando l'idea che il Paese ha un progetto».

Il suo l'ha tracciato poco dopo la prima riunione del consiglio dei ministri: «Dobbiamo ridisegnare la relazione tra ricerca, formazione e sistema delle imprese, tornare a presidiare settori ad alta tecnologia ed elevato valore aggiunto, con aziende di dimensioni adeguate che valorizzino la conoscenza». Sa che chi l'ha preceduto ha dovuto spesso fare i conti con risorse in costante riduzione. Sa che le esigenze di risanamento difficilmente permetteranno di riempire i forzieri dell'Istruzione. «Io, però, spero che al rigore sui conti pubblici si affianchino altre strade coraggiose e incisive capaci di innovare nel profondo il sistema produttivo italiano».

LA PRIORITÀ

Nelle sue prime parole da ministro, Profumo ha ribadito l'importanza della scuola pubblica ma soprattutto la necessità di ascoltare gli studenti per capirne difficoltà e aspirazioni. Una delle priorità sarà il rilancio di innovazione e ricerca, non solo cercando di far tornare in Italia i «cervelli» fuggiti, ma lavorando per attrarre sempre più giovani stranieri, attuando quella «mescolanza del sangue che è fattore essenziale per crescere, acquisire saperi, competenze e conoscenze»

Italia/Salute

La pillola dei 5 giorni presto nelle farmacie

Il nome del principio attivo è ulipristal acetato, quello del farmaco invece è EllaOne. Da tutti però è conosciuta sotto l'etichetta di "pillola dei 5 giorni". Parliamo del contraccettivo di emergenza da assumere dopo rapporti non protetti e che, secondo le ultime notizie, potrebbe arrivare fra qualche mese nelle farmacie italiane.

Il farmaco infatti ha ricevuto l'approvazione da parte della Commissione tecnico-scientifica dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco; un passaggio importante e che solitamente prelude alla pubblicazione ufficiale del decreto da parte del direttore generale dell'Agenzia stessa. Ella One inoltre - che può essere assunto fino a 72 ore dal rappor-

EllaOne ha ricevuto il via libera dall'Aifa. Costerà 35 euro

to sessuale - è stato inserito nella fascia C, la fascia dei medicinali non coperti dal sistema sanitario nazionale; il costo di acquisto quindi sarà completamente a carico del cittadino. Co-

sto che secondo quanto affermato da Alberto Aiuto, amministratore delegato di Hra Pharma, l'azienda produttrice di Ella One, dovrebbe aggirarsi sui 35 euro. In ogni caso la pillola dei 5 giorni sarà disponibile non prima di altri 4-5 mesi.



Professionisti prove generali di liberalizzazione

INCHIESTA Da gennaio non ci saranno più tariffe minime, ma già adesso su Internet medici, avvocati e ingegneri offrono generosi sconti. Sono ancora pochi ma bastano a far agitare gli Ordini, perché indicano una tendenza. È solo promozione o squalificazione? di Francesco Bisozzi

Addio ai riferimenti tariffari per i professionisti. È un pezzo di liberalizzazione prevista dalla legge di stabilità approvata sabato 12. Ma le prove generali sono già cominciate da tempo. Su Internet dentisti, ingegneri, avvocati ma anche commercianti e geologi vendono i propri servizi con lo sconto. Nei siti degli acquisti di gruppo, con Groupon in testa. Ma anche su eBay. Sono pochi ancora, rispetto al numero totale di professionisti, ma stanno provocando la reazione degli Ordini.

Tra i primi a lamentarsi la Fnomeco, la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, che non solo ha chiesto all'Antitrust di prendere provvedimenti, ma ha anche spronato i Nas a effettuare dei controlli negli studi low cost. Troppo pochi 29 euro per una visita odontoiatrica con tanto di ortopanoramica o per un check-up medico completo di analisi del sangue e delle urine. Duro il commento del presidente della federazione, **Amedeo Bianco**: «L'intero mercato della salute subisce un danno da queste inserzioni». Da settembre

INGEGNERE 300 EURO
TARIFFA STANDARD
Certificazione energetica di abitazione residenziale
a soli 59 euro

INFORTUNISTICA 500 EURO
TARIFFA STANDARD
Procedimento stragiudiziale senza ricorrere alle vie legali
a soli 39 euro

TIPSI/IMAGES



non è accaduto nulla. I tempi dell'Antitrust sono quelli che sono e la faccenda ha tutta l'aria di andare per le lunghe. Quanto ai Nas, pare che non siano ancora entrati in azione e non è nemmeno detto che lo faranno.

I medici a ogni modo non sono gli unici ad avere visto nelle svendite online un'opportunità di business e altri professionisti si stanno facendo avanti, anticipando quella liberalizzazione delle tariffe professionali che ha trovato definitiva consacrazione nell'ultimo atto del governo Berlusconi, il maxiemendamento alla legge di stabilità.

Gli sconti via web hanno prodotto particolare agitazione nel mondo degli avvocati e il Consiglio nazionale forense ha sottolineato i pericoli che si nascondono dietro il nuovo Far West delle parcelle. L'allarme è partito dall'Ordine degli avvocati di Firenze dopo che lo studio GiustoRisarcimento aveva pubblicato (sempre su Groupon) un'inserzione in cui si chiedevano 39 euro anziché 500 per il trattamento di procedimenti stragiudiziali.

Preoccupazione pure da parte dell'Ordine degli ingegneri di Torino che ha chiesto spie-

gazioni agli autori di un'offerta Groupon per il rilascio di un'attestazione di certificazione energetica a soli 59 euro. Nel frattempo, però, il colosso degli sconti online ha incominciato a rispondere colpo su colpo agli attacchi. Per prima cosa segnalando all'Antitrust la campagna di boicottaggio a opera della federazione dei medici di cui si sente vittima. «I feedback degli utenti parlano chiaro» esordisce senza timore **Boris Hageney**, cofondatore del gruppo e ceo di Groupon Italia, Spagna e Portogallo, «la gente sta dalla nostra parte».

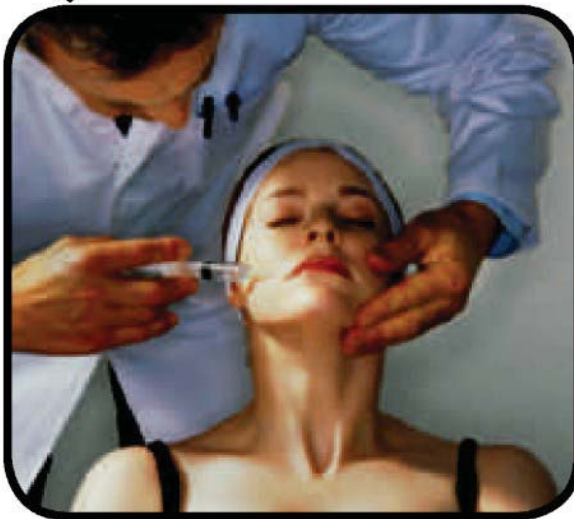
Di più: «Le accuse mosse nei nostri confronti sono prive di fondamento. Aiutiamo i nostri partner commerciali a crescere, mettendoli in condizione di raggiungere nuovi target. E nel contempo rendiamo accessibile a tutti una serie di servizi professionali che prima non lo era». Contrasti a parte, con i medici fin qui la cosa è parsa funzionare. Per quanto riguarda invece le altre categorie professionali, Hageney spiega a *Panorama Economy* che per adesso è stato pubblicato un numero limitato di offerte: «Stiamo facendo degli esperimenti per capire se il

Quando anche
l'ingegnere
è in saldo

4 proposte da Groupon

CHIRURGIA ESTETICA **450** EURO
TARIFFA STANDARD
Trattamento al viso anti-età
con botulino
a soli 80 euro

DENTISTA **180** EURO
TARIFFA STANDARD
Pulizia dei denti comprensiva
di visita odontoiatrica
a soli 39 euro



PRO Così ottengo visibilità

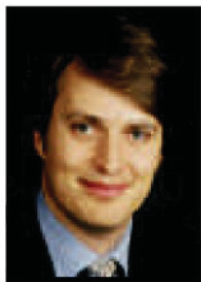
Samuele Baroncelli, professionista dell'infortunistica specializzato nel risarcimento danni per lesioni di gravi entità, è titolare dello studio GiustoRisarcimento che ha offerto un procedimento stragiudiziale a 39 euro. Coupon valido a Prato, Firenze e Pistoia. Ma, pensando si trattasse di un legale iscritto all'albo, l'Ordine degli avvocati di Firenze è intervenuto per chiedere chiarezza. «All'inizio pensavo che questo tipo di promozioni non si confaccessero a una professione come la mia, ma poi mi sono ricreduto» spiega. «In fondo a Firenze ci sono studi dentistici di spicco che ne fanno uso. È solo un modo per ottenere visibilità.

E poi cosa è successo? Groupon mi ha chiamato dicendomi che erano interessati: sarei stato il primo in Europa a proporre un servizio di questo tipo.
Il malinteso con l'Ordine ha rovinato tutto.... Sì. E mi dispiace molto. Per me si è trattato di una pubblicità negativa.
Lo rifarebbe? Certo. Il principio mi piace, è giovane. Penso si debbano cogliere le opportunità che regala internet per fare business. E poi se per 24 ore si offre una prestazione scontata non significa che la qualità del servizio sia in discussione. È solo una promozione. Gli altri giorni si paga la tariffa standard.

CONTRO Scelta autolesionista

Il caso fiorentino è stato solo un malinteso, ma la possibilità che in futuro gli avvocati ricorrono a Groupon non piace al cassazionista **Sergio Paparo**, presidente dell'Ordine di Firenze, che di giustizia in saldo sul web non vuole saperne.
Ma che male ci sarebbe se un avvocato decidesse di offrire un consulto legale su Groupon? Dipende. L'ordine dovrebbe perlomeno svolgere un'indagine, convocarlo in sede, assicurarsi che non vi sia in atto una forma di accaparramento dei clienti. Comportamento proibito dal codice deontologico.
E se fosse tutto in regola? Meglio così. Ma a mio parere si tratterebbe comunque di una

scelta autolesionista, che toglierebbe valore al percorso di studi che si è intrapreso per esercitare la professione.
Per i giovani però potrebbe essere un modo di farsi valere sul mercato... No. Semmai va a vantaggio dei colleghi più anziani. Prenda me, che ho 32 anni di esperienza e una struttura solida su cui contare: non avrei problemi a offrire una prestazione legale a 100 euro, affidandola magari a un collaboratore. Per un ragazzo alle prime armi è molto più complicato. Questa storia degli sconti non torna. Immagini di avere a che fare con una ditta edile: meno la paghi e meno cemento armato mette nei pilastri. Dopo un po' crollano.



CHE COSA C'È DI MALE SE UN GIOVANE PROFESSIONISTA VEDE IN INTERNET UNO SPIRAGLIO PER FARSI LARGO?

Boris Hageney
 ceo di Groupon Italia

► nostro modello di business si adatta anche a loro». Ma intanto contrattacca. «Non ci trovo niente di male se un giovane professionista determinato a farsi largo vede in internet, e nei gruppi di acquisto online, uno spiraglio. E questi signori cosa fanno? Anziché curare i suoi interessi come dovrebbero, decidono di convocarlo per chiedergli chiarimenti».

Quest'anno, secondo quanto risulta a *Panorama Economy*, circa 800 professionisti hanno collaborato con Groupon offrendo prestazioni scontate. Risultato: 210 mila coupon venduti. Groupon sottolinea che tutte le offerte vengono sottoposte a un iter qualitativo finalizzato a testare la validità e la serietà del partner nonché il livello del servizio proposto. Al vaglio, naturalmente, anche la bontà del prezzo promozionale, attraverso un confronto con le tariffe applicate normalmente. Insomma, gli uomini del dipartimento Quality, armati di telefono e computer, svolgono una sorta di miniindagine a distanza. E se il numero minimo dei partecipanti all'offerta non viene raggiunto nell'arco delle 24 ore? Allora, assicura Groupon, scatta il risarcimento nei tempi prestabiliti dalla legge. Ma

gli Ordini continuano a puntare il dito contro la politica dei ribassi, parlando apertamente di svilimento delle professioni e insistendo sul fatto che le uniche forme di pubblicità consentite sono di natura informativa e devono rispondere a criteri di trasparenza e veridicità del messaggio.

La battaglia contro gli sconti su Internet ricorda quella contro i cosiddetti avvocati di strada, servizio legale low cost che tra accuse e polemiche ha riscosso un notevole successo, al punto che ora si contano venti sedi in tutta Italia.

Il cambiamento non è facile. Lo stop alle tariffe minime sancito dalla legge di stabilità renderà più difficile porre un freno alla corsa al ribasso. Ma pone anche una questione reale sull'affidabilità dei professionisti. **Riccardo Bedrone**, presidente dell'Ordine degli architetti di Torino, che ha ricevuto per primo la segnalazione relativa all'inserzione sulle attestazioni di certificazione energetica rilasciate a prezzi da discount, si domanda: «Come si può avere fiducia in un professionista quando la prestazione che gli viene richiesta ha un prezzo risibile?».